THE GEOMETRY OF PLACES

a cura di Emanuela Romano

The geometry of places (Le Geometrie dei luoghi) esplora la tensione fra forma, spazio e percezione attraverso tre poetiche artistiche che, pur diverse nei mezzi e nelle tecniche, convergono in un'indagine profonda sull'essenza dei luoghi e dei segni che li definiscono. Nelle opere di **Michael Conrads**, **Riccardo Dapino** e **James Scott Brooks**, la geometria non è un puro elemento visivo ma la struttura cognitiva attraverso cui il mondo viene letto, decostruito e ricostruito.

Per **Michael Conrads** (Grevenbroich, Germania, 1977), la geometria è il sistema generativo che governa l'intera composizione pittorica. La sua pittura si costruisce su griglie e matrici sottostanti che organizzano un universo di forme e colori, generando un dedalo di superfici astratte e figurative in cui la profondità e la superficie entrano in tensione. Questo metodo di costruzione, fondato su sovrapposizioni di forme – rombi, triangoli, parallelogrammi e reticoli – non funziona come semplice decoro, ma come struttura visiva che rivela, attraverso le sue tensioni interne, un paesaggio mentale più che topografico. In Conrads la geometria diventa così il linguaggio stesso del luogo, un codice con cui scomporre la realtà e ricomporla in un ritmo visivo che evoca città, orizzonti e spazi interiori in continuo movimento.
Nelle opere di **Riccardo Dapino** (Torino, 1982), la relazione con la geometria è invece mediata dalla forma naturale e dal supporto su cui essa viene rappresentata. Dapino utilizza superfici materiali – carta, marmo, travertino – e vi disegna elementi organici in scala gigantesca, ingrandendo frammenti del mondo naturale fino a renderli quasi irriconoscibili. Queste forme si dispiegano entro limiti geometrici netti – bordi taglienti, campiture definite, contorni scanditi – che bloccano e circoscrivono il gesto naturale, fungendo da cornici concettuali in cui la natura stessa sembra arrestarsi per essere osservata, decodificata, messa in relazione con lo spazio della memoria. Qui la geometria non è solo forma, ma dispositivo di lettura che limita l'infinito naturale per creare un luogo visivo in cui l'osservatore è chiamato a riconoscere, attraverso il gesto del segno, ciò che prima era implicito o insondabile.
Infine, **James Scott Brooks** sviluppa un'operazione concettuale in cui la geometria dei luoghi è tradotta in un linguaggio sistematico e rigoroso. A partire dai nomi delle città o dei luoghi, Brooks codifica queste parole in figure geometriche regolari: ogni lato delle forme corrisponde a una lettera del nome; successivamente, la lunghezza di ciascun lato viene suddivisa secondo la posizione di ciascuna lettera nell'alfabeto, dando vita a combinazioni di segmenti che tracciano figure piane inedite. In questa pratica, il linguaggio diventa geometria e la geografia assume la forma di simboli regolari che restituiscono una nuova lettura dei luoghi, in cui nome e forma si intrecciano in una sintassi visiva che stimola la riflessione sulla natura del segno e della rappresentazione.

Pur adottando strategie espressive molto diverse, i tre artisti convergono nella volontà di rendere visibile l'invisibile, di tradurre il luogo – urbano, naturale o linguistico – in geometrie che attivano una nuova percezione. *Le Geometrie dei luoghi* non propone una mappatura letterale, ma una lettura che mette in tensione significato, forma e memoria, suggerendo che ogni luogo sia innanzitutto un sistema di relazioni, percezioni e segni.

La mostra si inserisce nel contesto dello **scambio culturale tra TAG Torino Art Galleries e Palma Contemporani**, ospitata da **Pep LLabres Art Contemporani** a Palma di Maiorca, e segna un'occasione per ripensare la nozione di luogo attraverso il linguaggio universale della geometria.

Pep Llabrés Art Contemporani
Carrer de Sant Jaume 17, Palma de Mallorca, Spain
Fino al 31.07.26

Short Bio

James Brooks (Exeter - UK, 1974) ha completato il Master in Fine Art al Chelsea College of Art nel 2004; vive e lavora a Londra.
Brooks ha esposto sia nel Regno Unito che a livello internazionale, in gallerie come Tate Britain, Seventeen, Arcade e Riflemaker a Londra, Galerie Thaddaeus Ropac a Parigi, Trinity Contemporary a New York, Bomuldsfabriken Kunsthall in Norvegia, Galerie Laurent Mueller a Parigi e presso A PICK GALLERY e la Galleria Opere Scelte a Torino. Tra le principali mostre: *Paperland*, A PICK GALLERY, Torino (2024); *Measurements* Port 25 - Raum für Gegenwartskunst, Mannheim, Germany (2023); *Painters + Collection*, Nakata Museum, Japan (2021); *The World Exists To Be Put On A Postcard*, The British Museum, London (2019); *Senza titolo 2 – Monocromi*, Opere Scelte, Torino (2017); *Floating Urban Slime/ Sublime*, Miyauchi Gallery, Hiroshima (2017); *DR/OP: Beyond Boundaries*, Goodman Arts Centre, Singapore (2017); *The Archivist*, Galerie Laurent Mueller, Parigi (2016); *British Drawing*, Xi'an Academy of Fine Arts, China (2015); *Give me Five*, Staedel Museum, Frankfurt (2013); *State of Flux*, Trinity Contemporary, New York (2011).

Michael Conrdas (Grevenbroich, Germania, 1977) Il suo lavoro si sviluppa a partire da strutture geometriche – rombi, triangoli, parallelogrammi e griglie isometriche – che l'artista combina in composizioni complesse, capaci di generare spazi pittorici astratti caratterizzati da una costante tensione dinamica tra forma, colore e profondità. Il suo immaginario cromatico si nutre di riferimenti eterogenei, che spaziano dal folklore messicano all'architettura modernista di Luis Barragán, fino alle avanguardie storiche di Yves Klein e Piet Mondrian. Attraverso stratificazioni ibride di prospettive e materiali, le opere di Conrads mettono in dialogo costruzione e distruzione, familiarità e innovazione, superando i confini tra modernismo e postmodernismo.
Le opere di Michael Conrads sono state esposte, tra gli altri, al Museum of Contemporary Art di Sapporo, al Kunsthaus Hamburg, alla Contemporary Gallery di Bruxelles e in numerosi progetti espositivi in Messico.

Riccardo Dapino (Torino, 1982) Dopo la laura in Pittura si è abilitato all'insegnamento del Disegno e Storia dell'Arte presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino. Tra le principali esposizioni: nel 2025 partecipa alla mostra di arte diffusa Germinale ed è tra i selezionati del Premio Combat nella sezione grafica/disegno; nel 2024 Riccardo Dapino - Piero Gilardi presso lo studio Archizone Architettura Circolare - Palazzo Michelerio, Asti; la collettiva Paperland presso A PICK GALLERY, Torino; Fiera d'Arte Cremona Art Fair. Nel 2023 partecipa alla mostra collettiva Megamix presso A PICK GALLERY; viene selezionato per partecipare alla Masterclass dal Disegno all'installazione con l'artista Omar Galliani presso la Fondazione Zeffirelli di Firenze e inaugura D'inesauribile Segreto mostra personale curata dalla galleria A PICK GALLERY presso Leading Law Notai e Avvocati di Milano.